Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 72° — **ROMA - Giovedì, 10 dicembre 1931 - ANNO X** — **Numero 284**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

Nuovi prezzi dal 1° gennaio 1931

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale) . . .	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. **45** — Estero L. **100**.

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando del vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella " Gazzetta Ufficiale " veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO – UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

La " Gazzetta Ufficiale " e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la LIBRERIA DELLO STATO NEL MINISTERO DELLE FINANZE e presso le seguenti LIBRERIE DEPOSITARIE:

CONCESSIONARI ORDINARI.

Alessandria: Boffi Angelo, via Umberto I.
Ancona: Fogola Giuseppe, Corso V. Eman. n. 30.
Aosta: G. Brivio di Maurizio Brivio.
Arezzo: Pellegrini A., via Cavour n. 15.
Asmara: A. A. F. Cicero.
Bari: Giuseppe Pansini & F., Corso Vitt. Emanuele nn. 100-102.
Belluno: Benetta Silvio.
Benevento: Tomaselli E., Corso Garibaldi n. 219.
Bengasi: Russo Francesco.
Bergamo: Libreria Intern. P. D. Morandini.
Bologna: Cappelli L., via Farini n. 6; Società anonima Nicola Zanichelli.
Brescia: Castoldi E., Largo Zanardelli.
Bolzano: Rinfreschi Lorenzo.
Caltanissetta: P. Milia Russo.
Campobasso: Colanieri Giov., « Casa del Libro ».
Cagliari: Libreria « Karalis ». F.lli Giuseppe e Mario Dessì, Corso Vittorio Emanuele n. 2
Caserta: F. Croce e F
Catania: Libr. Intern. Giannotta Nicolò, via Lincoln nn. 271-275; Società Editrice Internazionale, via Vittorio Emanuele n. 135.
Catanzaro: Scaglione Vito.
Chieti: Piccirilli F.
Como: Nani Cesare.
Cremona: Libreria Sonzogno Eduardo.
Cuneo: Libr. Ed. Salomone Gius., via Roma n. 68.
Enna: G B Buscemi.
Ferrara: G. Lunghini & F Bianchini, piazza Pace n. 31
Firenze: Rossini Armando, piazza dell'Unità Italiana n 9; Ditta Bemporad & C., via Proconsolo n. 7.
Fiume: Libr. pop « Minerva », via XXX Ottobre
Foggia: Pilone M.
Forlì: G. Archetti
Frosinone: Grossi prof Giuseppe; cav. Giuliana Giuseppe.
Genova: F.lli Treves dell'A.L.I., piazza Fontane Marose; Soc. Ed. Int., via Petrarca nn. 22-24-r.
Gorizia: G. Paternoli, Corso G Verdi n. 37.
Grosseto: Signorelli F
Imperia: Benedusi S.
Imperia Oneglia: Cavillotti G.
Lecce: A. Marzullo.
Livorno: S. Belforte & Comp.
Lucca: S. Belforte & Comp.
Messina: G. Principato, v.le S. Martino n. 141-143; V. Ferrara, viale S. Martino n. 45; G. D'Anna, viale S. Martino.
Milano: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria V. Em. nn. 64-66-68; Soc. Ed. Intern., piazza del Duomo n. 16; A. Vallardi, via Stelvio n. 2; Luigi di Giacomo Pirola, via Cavallotti n. 16; S. A. Mondadori, Galleria Vittorio Emanuele n. 79.
Modena: G. T. Vincenzi & N., portico del Collegio.
Napoli: F.lli Treves dell'A.L.I., via Roma numeri 249-250; Raffaele Majolo & F., via T. Caravita n. 30; A. Vallardi, via Roma n. 47.
Novara: R. Guaglio, Corso Umberto I n. 26; Istituto Geografico De-Agostini.
Nuoro: G. Malgaroli.
Padova: F.lli Treves dell'A.L.I.; A. Draghi, via Cavour n. 9; Riccardo Zannoni, Corso del Popolo n. 4.
Palermo: F.lli Treves dell'A.L.I.; F. Ciuni, piazza Giuseppe Verdi n. 463.
Parma: Ficcadori della Società Edit. Intern., via del Duomo nn 20-26.
Pavia: Succ. Bruni Marelli.
Perugia: N. Simonelli.
Pescara: Carmine Antonelli, via G. D'Annunzio n. 15.
Piacenza: A. Del-Maino, via Romagnosi.
Pisa: Popolare Minerva; Riunite Sottoborgo.
Pistoia: A. Pacinotti.
Pola: E. Schmidt piazza Foro n. 17.
Potenza: Gerardo Marchesiello.
Ravenna: E. Lavagna & F.
Reggio Calabria: R. D'Angelo.
Reggio Emilia: Luigi Bonvicini, v. F. Crispi.
Rieti: A. Tomassetti
Roma: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria piazza Colonna; A. Signorelli, via degli Orfani n. 88; Maglione, via Due Macelli n. 88; Mantegazza, via 4 Novembre n 145; Stamperia Reale, vic. del Moretto n. 6; A. Vallardi, Corso Vittorio Emanuele n. 35; Littorio, Corso Umb I n 330.
Rovigo: G. Marin, via Cavour n. 48.
Salerno: N. Saracino, Corso Umberto I nn. 13-14.
Sassari: G. Ledda, Corso Vittorio Emanuele n. 14.
Savona: Lodola
Siena: S. Bernardino, via Cavour n. 42.
Siracusa: Tinè Salvatore.
Sondrio: E Zurucchi via Dante n. 9.
Spezia: A. Zacutti, via Cavallotti n. 3
Taranto: Rag L. De-Pace, via D'Aquino n. 104.
Teramo: L. D. Ignazio.
Terni: Stabilimento Alterocca.
Torino: F. Casanova & C., piazza Carignano; Soc. Ed. Int., via Garibaldi n. 20; F.lli Treves dell'A.L.I., via S. Teresa n. 6; Lattes & C., via Garibaldi n. 3.
Trapani: G. Banci, Corso Vitt. Emanuele n. 82.
Trento: M. Disertori, via S. Pietro n. 6.
Treviso: Longo & Zoppelli.
Trieste: L. Cappelli, Corso Vittorio Eman. n. 12; F.lli Treves, Corso Vittorio Emanuele n. 27.
Tripoli: Libr. Minerva di Cacopardo Fortunato, Corso Vittorio Emanuele.
Udine: A. Benedetti, via Paolo Sarpi n. 41.
Varese: Maj Malnati, via Rossini, 18.
Venezia: Umb. Sormani, via Vitt. Em. n. 3844.
Vercelli: Bernardo Cornale.
Verona: Remigio Cabianca, via Mazzini n. 42.
Vicenza: G. Galla, via Cesare Battisti. n. 2.
Viterbo: Fratelli Buffetti.
Zara: E. De Schönfeld, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI.

Foligno: Poligrafica F. Salvati.
Milano: Ulrico Hoepli, Galleria De-Cristoforis; Ed. Politecnica di C. Tamburini, via Pascoli, 64.
Reggio Calabria: Quattrone e Bevacqua.
Roma: Biblioteca d'Arte; Dott. M. Recchi, piazza Ricci; Dr. G. Bardi, piazza Madama n. 19-20.
Torino: Rosemberg-Sellier, via Maria Vittoria n. 18.
Trieste: G. U. Trani, via Cavana n. 2.
Pinerolo: Rag. P. Taio, successore Chiantone Mascarelli.
Viareggio: Buzi Matraia, via Garibaldi n. 57.
Valenza: Giordano Giacomo.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO.

Budapest: Libreria Eggenberger Karoly, Kossuth, L. U. 2.
Buenos Ayres: Italianissima Libreria Mele, via Lavalle n. 538.
Lugano: Alfredo Arnold, Rue Luvini Perseghini.
Parigi: Società Anon Libreria Italiana, Rue du 4 Septembre, 24.

CONCESSIONARI ALL'INGROSSO.

Messaggerie Italiane. **Bologna**, via Milazzo 11; **Firenze**, Canto dei Nelli, 10; **Genova**, via degli Archi Ponte Monumentale; **Milano**, Broletto, n. 24; **Napoli**, via Mezzocannone, 7; **Roma**, piazza SS Apostoli, 49; **Torino**, via dei Mille, 24.

N.B. — Le commissioni per acquisto delle pubblicazioni ufficiali dello Stato vengono accettate anche dalla Compagnia Italiana Turismo, Sede Centrale di Roma - Piazza Esedra n. 68, e dai suoi uffici in Italia ed all'Estero.

SOMMARIO

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

SUPPLEMENTI ORDINARI

SUPPLEMENTI ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 284 DEL 10 DICEMBRE 1931-X:

Istituto centrale di statistica del Regno d'Italia: Bollettino mensile dei prezzi n. 12.

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi n. 69: **Ministero delle finanze** - Direzione generale del debito pubblico: Elenco delle obbligazioni della ferrovia Udine-Pontebba sorteggiate nella 56ª estrazione del 21 novembre 1931.
(10098)

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi n. 70: **Ministero delle finanze** - Direzione generale del debito pubblico: Elenco delle obbligazioni 5 % create pei lavori di sistemazione del Tevere sorteggiate il 17 novembre 1931.
(10099)

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione **1778.**

LEGGE 23 novembre 1931, n. **1477.**

Conversione in legge del R. decreto-legge 23 aprile 1931, n. 484, concernente modificazioni all'ordinamento giudiziario.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 23 aprile 1931, n. 484, contenente « Modificazioni all'ordinamento giudiziario ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 novembre 1931 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — ROCCO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione **1779.**

REGIO DECRETO 5 novembre 1931, n. **1476.**

Determinazione del premio per l'assicurazione contro gli infortuni degli studenti delle Regie scuole superiori d'ingegneria e di architettura per l'anno accademico 1931-32.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 6 del R. decreto-legge 16 gennaio 1927, numero 347, concernente l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni degli studenti delle scuole superiori di ingegneria e di architettura;

Veduto il R. decreto 13 ottobre 1927, n. 2038, contenente norme per l'esecuzione del suddetto decreto-legge;
Sentita la Cassa nazionale d'assicurazione per gli infortuni sul lavoro;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto con quello per l'educazione nazionale;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il premio che gli studenti delle Regie scuole superiori di ingegneria e di architettura devono corrispondere per l'assicurazione disciplinata dal R. decreto-legge 16 gennaio 1927, n. 347, e dal R. decreto 13 ottobre 1927, n. 2038, è, per l'anno accademico 1931-1932, fissato in L. 15 annue per ogni studente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 5 novembre 1931 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

BOTTAI — GIULIANO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 dicembre 1931 - Anno X
Atti del Governo, registro 315, foglio 21. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1780.

REGIO DECRETO 15 ottobre 1931, n. **1474.**

Nuove tabelle organiche del personale dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 9 agosto 1929, n. 1457, convertito nella legge 30 marzo 1930, n. 247;
Visto il R. decreto-legge 24 luglio 1930, n. 1088, convertito nella legge 18 dicembre 1930, n. 1750;
Visto il R. decreto-legge 14 giugno 1925, n. 884, convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 562, riguardante la costituzione dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici;
Visto il R. decreto-legge 3 gennaio 1926, n. 36, convertito nella legge 24 maggio 1926, n. 898;
Visto il R. decreto 3 gennaio 1926, n. 88;
Visto il R. decreto 20 agosto 1926, n. 1620;
Visto il R. decreto 14 giugno 1928, n. 1573;
Riconosciuta l'opportunità di provvedere, in base ai criteri di riduzione dettati dal citato R. decreto-legge n. 1457, alla determinazione dei nuovi ruoli organici del personale dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, adeguandoli alle effettive necessità dei servizi derivanti dalla completa attivazione dei circuiti telefonici nazionali ed internazionali della rete interurbana in cavi;
Vista la legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Udito il parere del Consiglio di Stato;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, e dei Ministri Segretari di Stato per le finanze e per le comunicazioni;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La tabella del personale dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, annessa al R. decreto-legge 14 giugno 1925, n. 884, convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 562, e le disposizioni che la modificano, contenute nel R. decreto-legge 3 gennaio 1926, n. 36, e nei Regi decreti 20 agosto 1926, n. 1620, e 14 giugno 1928, n. 1573, sono abrogate.

Art. 2.

L'organico del personale dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici è costituito nel modo seguente:

TABELLA A.

Direttore tecnico (1) 1

PERSONALE A STIPENDIO.

Direttivo:

Grado		Numero dei posti
6°	Capi reparto	4
	Ispettori	4
7°	Capi ufficio di 1ª classe	10
	Vice ispettori di 1ª classe	1
	Personale tecnico laureato di 1ª classe	3
8°	Capi ufficio di 2ª classe	2
	Vice ispettori di 2ª classe	9
	Personale tecnico laureato di 2ª classe	6
		39

Amministrativo contabile:

Grado		Numero dei posti
8°	Impiegati amministrativi contabili di 1ª classe	11
9°	Impiegati amministrativi contabili di 2ª classe	12
10°	Impiegati amministrativi contabili di 3ª classe	23
11°	Impiegati amministrativi contabili equiparati	22
		68

Esecutivo:

Grado		Numero dei posti
9°	Capi uffici interurbani di 1ª classe	9
10°	Capi uffici interurbani di 2ª classe	4
	Capo officina	1
	Personale tecnico di 3ª classe	5
11°	Capi uffici interurbani di 3ª classe	10
	Personale tecnico di 4ª classe	5
		34

D'ordine:

Grado		Numero dei posti
12°	Archivisti e personale d'ordine	22

(1) Fa parte del personale di ruolo del Ministero delle comunicazioni (art. 3 R. decreto-legge 14 giugno 1925, n. 884, modificato dal R. decreto 14 marzo 1929, n. 382).

TABELLA *B*.

PERSONALE A PAGA GIORNALIERA.

	Numero dei posti
Dirigenti tecnici delle stazioni amplificatrici	47
Meccanici d'officina	2
Dirigenti e sorveglianti di commutazione	34
Telefonisti e telefoniste	406 (1)
Operai	17 (1)
Primi commessi e commessi	39 (1)
	545

(1) L'assegno va completato mediante assunzione di personale diurnista ai sensi dell'art. 4 del presente decreto.

Art. 3.

I posti riservati ai dirigenti tecnici delle stazioni amplificatrici saranno assegnati, a giudizio insindacabile del Consiglio di amministrazione, agli operai a contratto ed ai tecnici diurnisti incaricati della dirigenza delle stazioni medesime.

Ai dirigenti tecnici a paga giornaliera si applicano le disposizioni stabilite per il personale a paga giornaliera dal R. decreto-legge 14 giugno 1925, n. 884, e dal R. decreto 3 gennaio 1926, n. 88, e successive modificazioni.

Con decreto Reale, su proposta del Ministro per le comunicazioni di concerto con quello per le finanze, è stabilita la paga giornaliera da attribuirsi ai dirigenti tecnici predetti.

Art. 4.

Per completare l'assegnazione del personale di commutazione, operaio e degli agenti subalterni, necessario alle proprie normali esigenze, l'Azienda di Stato per i servizi telefonici osserva esclusivamente la procedura indicata dall'ultimo capoverso dell'art. 16 del R. decreto-legge 14 giugno 1925, n. 884.

Le assunzioni del personale sono peraltro disposte di concerto col Ministero delle finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 15 ottobre 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI — CIANO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 4 dicembre 1931 - Anno X
Atti del Governo, registro 315, foglio 19. — MANCINI.

DECRETO DEL CAPO DEL GOVERNO 22 novembre 1931.
Designazione di nuovi membri del Consiglio centrale del turismo.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

Veduto il R. decreto-legge 23 marzo 1931, n. 371, concernente la istituzione di un Commissariato per il turismo;

Veduti i propri decreti in data 20 aprile 1931 e 17 giugno 1931, recanti norme di attuazione del Regio decreto-legge predetto;

Ritenuta la necessità di emanare ulteriori norme per l'attuazione del ripetuto decreto-legge;

Decreta:

Art. 1.

Oltre i membri indicati negli articoli 4 e 1 dei decreti del Capo del Governo rispettivamente in data 20 aprile e 17 giugno 1931, fanno parte del Consiglio centrale del turismo:
il presidente dell'Opera nazionale Dopolavoro;
un rappresentante del Ministero delle colonie.

Art. 2.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 22 novembre 1931 - Anno X

Il Capo del Governo,
Primo Ministro Segretario di Stato:
MUSSOLINI.

(10100)

DECRETO MINISTERIALE 21 ottobre 1931.
Svincolo totale delle attività cauzionali vincolate a garanzia della massa degli assicurati italiani della « The National Benefit Life and Property Assurance Company » con sede in Londra.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visti i Regi decreti-legge 29 aprile 1923, n. 966, e 24 settembre 1923, n. 2272, convertiti nella legge 17 aprile 1925, n. 473, il R. decreto-legge 5 aprile 1925, n. 440, convertito nella legge 11 febbraio 1926, n. 254, ed il R. decreto-legge 27 ottobre 1927, n. 2100, convertito nella legge 20 maggio 1928, n. 1133, concernenti l'esercizio delle assicurazioni private;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 4 gennaio 1925, n. 63, modificato con R. decreto 4 marzo 1925, n. 519;

Visto il decreto Ministeriale 4 maggio 1918, col quale alla Società di assicurazioni « The National Benefit Life and Property Assurance Company » con sede in Londra e rappresentanza nel Regno, in Genova, venne fatto divieto di assumere nuovi affari;

Visto il R. decreto 19 aprile 1925, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 116 del 19 maggio 1925, col quale venne nominato Regio commissario liquidatore della gestione italiana della predetta Società, il cav. dott. Giovanni Baiocchi, vice intendente di finanza presso la Regia intendenza di finanza di Genova;

Visto il successivo R. decreto 23 giugno 1927, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 155, del 7 luglio 1927, col quale, in seguito alle dimissioni rassegnate dal Regio commissario liquidatore cav. dott. Giovanni Baiocchi, venne nominato in sua sostituzione il sig. Carlo Camossa, consigliere presso la Regia intendenza di finanza di Genova;

Visto il piano di riparto delle attività della gestione italiana della predetta Società, pubblicato sui numeri 93 e 100 del Foglio annunzi legali della prefettura di Genova, in data 14 maggio e 7 giugno 1930;

Vista la dichiarazione 21 ottobre 1930, del Tribunale civile - Sezione società commerciali, con la quale si attesta che non è stata notificata opposizione alcuna, nè reclamo di sorta al piano medesimo;

Visto il decreto Ministeriale in data 27 ottobre 1926, col quale si autorizzò lo svincolo parziale delle attività depositate dalla predetta Società, affinchè, con il ricavato della

vendita dei titoli stessi fosse provveduto il pagamento a tacitazione dei creditori privilegiati, per indennizzi regolarmente liquidati, dipendenti da contratti di assicurazione compresi nel portafoglio italiano;

Vista la domanda del Regio commissario liquidatore intesa ad ottenere lo svincolo totale dei rimanenti depositi cauzionali, onde provvedere alla distribuzione delle attività residue a favore dei creditori per contratti di assicurazioni;

Decreta:

Art. 1.

La Direzione generale della Cassa depositi e prestiti è autorizzata a liberare dal vincolo al quale sono attualmente soggetti ed a consegnare al Regio commissario liquidatore della gestione in Italia della « The National Benefit Life and Property Assurance Company » con sede in Londra, i titoli di Consolidato 5 per cento, per il capitale nominale complessivo di L. 210.000, compresi nelle polizze di deposito nn. 12032 e 12536, emesse rispettivamente il 31 luglio 1916 e il 30 settembre 1927, dalla Regia intendenza di finanza di Genova (servizio della Cassa depositi e prestiti).

Art. 2.

Col ricavato della vendita dei titoli di cui all'art. 1 del presente decreto, il Regio commissario liquidatore provvederà ai pagamenti a favore dei creditori di cui allo stato di riparto rimesso a questo Ministero con lettera n. 251 in data 30 aprile 1931. Le indennità liquidate e che non si siano potute pagare, saranno dal Regio commissario liquidatore depositate a favore di chi spettano, previa autorizzazione ministeriale.

Art. 3.

Il residuo della liquidazione, dedotte le eventuali spese, dovrà essere rimesso alla « The National Benefit Life and Property Assurance Company » con sede in Londra.

Art. 4.

Delle operazioni di cui ai precedenti articoli, il Regio commissario liquidatore presenterà rendiconto finale a questo Ministero entro il termine di due mesi dalla data del presente decreto.

Roma, addì 21 ottobre 1931 - Anno IX

Il Ministro: Bottai.

(8908)

DECRETO MINISTERIALE 30 novembre 1931.

Approvazione delle condizioni generali relative alle polizze fidejussorie per cauzioni degli esattori delle imposte dirette presentate dall'Istituto nazionale delle assicurazioni.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visti i Regi decreti-legge 29 aprile 1923, n. 966, e 24 settembre 1923, n. 2272, convertiti nella legge 17 aprile 1925, n. 473, il R. decreto-legge 5 aprile 1925, n. 440, convertito nella legge 11 febbraio 1926, n. 254, ed il R. decreto-legge 27 ottobre 1927, n. 2100, convertito nella legge 20 maggio 1928, n. 1133, concernenti l'esercizio delle assicurazioni private;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 4 gennaio 1925, n. 63, modificato con R. decreto 4 marzo 1926, n. 519;

Visto il R. decreto-legge 7 agosto 1931, n. 1113, con il quale l'Istituto nazionale delle assicurazioni veniva autorizzato all'emissione di speciali polizze fidejussorie che gli esattori di imposte dirette possono prestare a cauzione, ai termini dell'art. 5 del R. decreto-legge 16 febbraio 1931, n. 210;

Vista la domanda dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, intesa ad ottenere l'approvazione delle condizioni generali relative alle polizze predette;

Decreta:

Sono approvate, secondo il testo allegato debitamente autenticato, le condizioni generali relative alle polizze fidejussorie dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, per le cauzioni degli esattori di imposte dirette.

Roma, addì 30 novembre 1931 - Anno X

Il Ministro: Bottai.

(8909)

DECRETO MINISTERIALE 30 novembre 1931.

Approvazione di una nuova tariffa di assicurazione presentata dalla Società anonima di assicurazioni « Alta Italia » con sede in Milano.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visti i Regi decreti-legge 29 aprile 1923, n. 966, e 24 settembre 1923, n. 2272, convertiti nella legge 17 aprile 1925, n. 473, il R. decreto-legge 5 aprile 1925, n. 440, convertito nella legge 11 febbraio 1926, n. 254, ed il R. decreto-legge 27 ottobre 1927, n. 2100, convertito nella legge 20 maggio 1928, n. 1133, concernenti l'esercizio delle assicurazioni private;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 4 gennaio 1925, n. 63, modificato con R. decreto 4 marzo 1926, n. 519;

Vista la domanda della Società anonima di assicurazioni « Alta Italia », con sede in Milano, intesa ad ottenere l'approvazione di una nuova tariffa di assicurazione sulla durata della vita umana, e delle relative condizioni di polizza;

Vista la relazione tecnica, le basi demografiche e finanziarie, adottate per il calcolo dei premi puri e delle riserve matematiche, nonchè delle tariffe dei premi lordi;

Decreta:

Sono approvate, secondo il testo allegato debitamente autenticato, la tariffa e le relative condizioni particolari di polizza, presentate dalla Società anonima di assicurazioni « Alta Italia » con sede in Milano, per l'assicurazione mista collettiva, a favore di impiegati privati dipendenti da una stessa ditta, di indennità previste dalla legge sull'impiego privato.

Roma, addì 30 novembre 1931 - Anno X

Il Ministro: Bottai.

(8910)

DECRETO MINISTERIALE 19 novembre 1931.

Modificazioni alle tabelle delle industrie soggette a disoccupazione stagionale o di sosta e relative alla assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Veduti gli articoli 3 del R. decreto 30 dicembre 1923, numero 3158, e 10 del relativo regolamento d'attuazione appro-

vato con R. decreto 7 dicembre 1924, n. 2270, concernenti l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria;

Veduto il decreto Ministeriale 1° marzo 1927 e successive modificazioni, col quale venne approvato l'elenco delle lavorazioni che si compiono annualmente in determinati periodi di durata inferiore ai sei mesi;

Veduto il decreto Ministeriale 18 agosto 1925 e successive modificazioni, col quale vennero approvate le tabelle delle industrie e lavorazioni aventi disoccupazione stagionale o di sosta;

Udito il Comitato speciale per l'assicurazione contro la disoccupazione;

Decreta:

1. - La voce « Estrazione dello zucchero greggio dalle barbabietole » compresa nell'elenco delle lavorazioni che si compiono annualmente in determinati periodi di durata inferiore ai sei mesi, approvato con decreto Ministeriale 1° marzo 1927, è sostituita dalla seguente: « Estrazione dello zucchero greggio dalle barbabietole, raffinazione dello stesso, distillerie e lavorazione dei sottoprodotti, esclusivamente per le maestranze semifisse ed avventizie (meno che per la provincia di Genova) ».

2. - Dalla tabella n. 27-*B* delle industrie soggette a disoccupazione di sosta per la provincia di Ferrara, annessa al decreto Ministeriale 18 agosto 1925, è cancellata la voce: « Raffinerie di zucchero ».

3. - Alla tabella n. 23-*B* delle industrie soggette a disoccupazione di sosta per la provincia di Genova, annessa al decreto Ministeriale 18 agosto 1925, è aggiunta la voce: « Raffinerie di zucchero », con un periodo di disoccupazione di sosta dal 1° al 20 luglio.

Roma, addì 19 novembre 1931 - Anno X

Il Ministro: BOTTAI.

(8907)

DECRETO MINISTERIALE 23 ottobre 1931.

Proroga fino al 31 dicembre 1933 del termine entro il quale gli apparecchi a pressione di vapore e di gas devono essere uniformati alle disposizioni del R. decreto 12 maggio 1927, n. 824.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto l'art. 76 capoverso del regolamento approvato con R. decreto 12 maggio 1927, n. 824-1344, per l'esecuzione del R. decreto-legge 9 luglio 1926, n. 1331, sull'Associazione nazionale per il controllo sulla combustione;

Visto il decreto Ministeriale 16 agosto 1929 con il quale si prorogava fino al 31 dicembre 1931 il termine entro il quale gli apparecchi a pressione di vapore e di gas preesistenti al regolamento 12 maggio 1927, n. 824-1344, devono essere uniformati ad alcune disposizioni del regolamento predetto;

Inteso il parere dell'Associazione nazionale per il controllo sulla combustione;

Considerata l'opportunità di prorogare ulteriormente il termine sopra indicato;

Decreta:

È prorogato fino al 31 dicembre 1933-XII, il termine entro il quale gli apparecchi a pressione di vapore e di gas, esistenti all'entrata in vigore del regolamento approvato con R. decreto 12 maggio 1927, n. 824-1344, debbono essere uniformati alle disposizioni degli articoli 11, 14, 16, 17, 21, 23, 24, 25, 26 e 34 del predetto regolamento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 23 ottobre 1931 - Anno IX

p. *Il Ministro*: ALFIERI.

(10084)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-1717-29.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Bras Maria fu Martino ved. Mosettich, nata a Trieste il 12 maggio 1860 e residente a Trieste, Barcola, 773, è restituito nella forma italiana di « Mosetti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Francesca fu Andrea, nata il 29 maggio 1887, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 11 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8228)

N. 11419-1715-29.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Mosettig Luigia di Antonio, nata a Monfalcone il 30 giugno 1896 e residente a Trieste, Corso V. E. III., 15, è restituito nella forma italiana di « Mosetti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Paolo di Luigia, nato il 29 giugno 1922, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2

del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 11 dicembre - 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8229)

N. 11419-1714-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Mozetic Maria di Giacomo, nata a Ranziano il 29 aprile 1896 e residente a Trieste, via Rossetti, 8, è restituito nella forma italiana di « Mosetti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 11 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8230)

N. 11419-264.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Cendach di Tommaso, nato a Castelnuovo il 7 maggio 1889 e residente a S. Brig., 440, è restituito nella forma italiana di « Cenda ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Floriana Cendach nata Marz di Antonio, nata il 14 settembre 1886, moglie;
2. Flora di Giovanni, nata il 14 marzo 1912, figlia;
3. Natalina di Giovanni, nata il 4 gennaio 1915, figlia;
4. Giuseppe di Giovanni, nato l'8 marzo 1917, figlio;
5. Libero di Giovanni, nato il 6 marzo 1920, figlio;
6. Pietro di Giovanni, nato il 2 agosto 1923, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 15 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8231)

N. 11419-262.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Cecovin di Vincenzo, nato a Muggia il 17 aprile 1876 e residente ad Albaro, 310, è restituito nella forma italiana di « Cecchini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Antonia Cecovin nata Obat di Giovanni, nata il 7 aprile 1888, moglie;
2. Albina di Giovanni, nata il 16 gennaio 1912, figlia;
3. Sabina di Giovanni, nata il 29 settembre 1913, figlia;
4. Graziano di Giovanni, nato il 18 dicembre 1919, figlio;
5. Pierina di Giovanni, nata il 19 settembre 1921, figlia;
6. Felice di Giovanni, nato il 3 dicembre 1925, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 15 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8232)

N. 11419-263.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giacomo Cendak di Giorgio, nato a Matteria il 12 luglio 1857 e residente ad Albaro, 255, è restituito nella forma italiana di « Cenda ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Elena Cendak nata Miljevic di Giovanni, nata il 18 agosto 1858, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 15 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8233)

N. 11419-259.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Cavalich di Giovanni, nato a Muggia il 16 marzo 1856 e residente a Cerei, 497, è restituito nella forma italiana di « Cavalli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Caterina Cavalich nata Zivec di Michele, nata il 29 aprile 1857, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 15 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8234)

N. 11419-258.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Cavalich di Giovanni, nato a Capodistria il 18 ottobre 1853 e residente a Bestorto, 467, è restituito nella forma italiana di « Cavalli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giovanna Cavalich nata Colombin di Antonio, nata il 28 dicembre 1857, moglie;
2. Antonio di Giovanni, nato il 18 febbraio 1891, figlio;
3. Giovanni di Giovanni, nato il 22 aprile 1896, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 15 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8235)

N. 11419-257.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Nicolò Carboncich di Antonio, nato a Isola il 1° gennaio 1872 e residente a Muggia, 123, è restituito nella forma italiana di « Carboni ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Angela Carboncich nata Dagrassi di Gaspare, nata il 14 novembre 1877, moglie;
2. Bruno di Nicolò, nato il 21 giugno 1912, figlio;
3. Germana di Nicolò, nata il 20 agosto 1915, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 15 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8236)

N. 11419-256.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Michele Karis di Matteo, nato a Cattinara il 14 settembre 1875 e residente a S. Rocco, 28, è restituito nella forma italiana di « Caris ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Stefania Karis nata Pinzan di Sebastiano, nata il 12 giugno 1884, moglie;
2. Lina di Michele, nata il 10 febbraio 1908, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 15 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8237)

N. 11419-247.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Antonia Busich fu Giacomo, nata a Muggia il 20 febbraio 1908 e residente a Muggia, è restituito nella forma italiana di « Buzzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Vladimiro di Antonia, nato il 3 ottobre 1928, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 15 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8238)

N. 11419-216.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Valentino Brainich di Giuseppe, nato a Muggia il 18 febbraio 1897 e residente a Noghera, 16, è restituito nella forma italiana di « Braini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Amalia Brainich nata Zunja di Pietro, nata il 27 maggio 1894, moglie;
2. Viola di Valentino, nata il 15 settembre 1924, figlia;
3. Palmira di Valentino, nata l'11 gennaio 1927, figlia;
4. Fioretta di Valentino, nata il 6 luglio 1928, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 15 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8239)

N. 11419-114.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Pietro Labarnar fu Pietro, nato a Pecine (Tolmino) il 17 febbraio 1858 e residente a Duttogliano, 32, è restituito nella forma italiana di « Lacarnari ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 14 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8240)

N. 11419-1731-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Giuseppina Bottoni fu Giuseppe ved. Marinic, nata a Trieste il 15 settembre 1863 e residente a Trieste, via M. D'Azeglio, 3, è restituito nella forma italiana di « Marini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 18 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8241)

N. 11419-1719-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marinig Giuseppe di Francesco, nato a Trieste il 13 maggio 1900 e residente a Trieste, via del Bosco, 18, è restituito nella forma italiana di « Marini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 18 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8242)

N. 11419-1722-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale

5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marinig Giuseppe fu Giuseppe, nato a Trieste il 12 agosto 1884 e residente a Trieste, via dell'Istria, 78, è restituito nella forma italiana di « Marini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 18 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8243)

N. 11419-1720-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marinig Giovanni di Francesco, nato a Trieste il 31 marzo 1903 e residente a Trieste, via del Bosco, 18, è restituito nella forma italiana di « Marini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 18 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8244)

N. 11419-1721-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Marinig Gisella fu Stefano, nata a Trieste il 7 aprile 1909 e residente a Trieste, via Saltuari, n. 2, è restituito nella forma italiana di « Marini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 18 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8245)

N. 11419-1718-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marinig Francesco di Biagio, nato a Cormons il 3 giugno 1882 e residente a Trieste, Scorcola, 696, è restituito nella forma italiana di « Marini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giovanna Marinig nata Ierich fu Antonio, nata il 22 giugno 1883, moglie;
2. Marcella di Francesco, nata il 17 luglio 1908, figlia;
3. Oliva di Francesco, nata il 14 febbraio 1912, figlia;
4. Francesco di Francesco, nato il 9 giugno 1914, figlio;
5. Luigia di Francesco, nata il 15 marzo 1919, figlia;
6. Santina di Francesco, nata il 5 novembre 1924, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 18 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8246)

N. 11419-1723-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marinig Eugenio di Valentino, nato a Cormons il 4 maggio 1878 e residente a Trieste, via Trento, 1, è restituito nella forma italiana di « Marini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Amalia Marinig nata Simsig di Francesco, nata il 21 agosto 1881, moglie;
2. Aldo di Eugenio, nato il 7 dicembre 1920, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 18 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8247)

N. 11419-1727-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale

5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marinig Bruno fu Francesco, nato a Wiener-Neustadt il 26 gennaio 1916 e residente a Trieste, via M. D'Azeglio, 22, è restituito nella forma italiana di « Marini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 18 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8248)

N. 11419-1724-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marinig Aurelio fu Giuseppe, nato a Cormons il 19 maggio 1902 e residente a Trieste, via Media, 15, è restituito nella forma italiana di « Marini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Emilia Marinig nata Bellantig di Giuseppe, nata il 13 novembre 1910, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 18 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8249)

N. 11419-1725-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marinig Annibale fu Antonio, nato a Cormons il 2 febbraio 1877 e residente a Trieste, via A. Manunzio, 4, è restituito nella forma italiana di « Marini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Marinig nata Gall di Antonio, nata l'11 dicembre 1883, moglie;
2. Carlo di Annibale, nato il 1° novembre 1906, figlio;
3. Maria di Annibale, nata il 23 marzo 1908, figlia;
4. Rosa di Annibale, nata il 19 maggio 1921, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 18 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8250)

N. 11419-1726-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Marinig Antonia fu Biagio, nata a Cormons il 12 aprile 1885 e residente a Trieste, via Ugo Foscolo, 30, è restituito nella forma italiana di « Marini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Giovanni di Antonia, nato il 2 febbraio 1917, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 18 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8251)

N. 11419-1735-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marinich Rodolfo di Giuseppe, nato a Vedrignano il 30 aprile 1905 e residente a Trieste, Hôtel Savoia, è restituito nella forma italiana di « Marini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 18 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8252)

N. 11419-1733-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Maria Poschenn fu Giovanni, ved. Marinich, nata a Trieste il 28 giugno 1863 e residente a Trieste, via Romagna, 2, è restituito nella forma italiana di « Marini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 18 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8253)

N. 11419-1734-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marinich Antonio di Michele, nato a Nebola il 24 settembre 1883 e residente a Trieste, S. Maria Madd. Sup., 652, è restituito nella forma italiana di « Marini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Lucia Marinich nata Moschioni di Antonio, nata il 7 luglio 1887, moglie;
2. Michele di Antonio, nato il 14 novembre 1910, figlio;
3. Filippo di Antonio, nato il 15 ottobre 1912, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 18 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8254)

N. 11419-1728-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig. Marinic Sincera fu Francesco, nata a Cairo d'Egitto il 7 novembre 1905 e residente a Trieste, via Vidali, 13, è restituito nella forma italiana di « Marini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 18 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8255)

N. 11419-1729-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marinic Michele fu Michele, nato a Vedrignano il 10 agosto 1858 e residente a Trieste, S. Maria Madd. Sup., 653, è restituito nella forma italiana di « Marini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Marinic nata Persoglia fu Giovanni, nata il 13 settembre 1864, moglie;
2. Erminia di Michele, nata il 10 luglio 1894, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 18 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8256)

N. 11419-1730-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marinic Leopoldo fu Giuseppe, nato a Trieste il 25 novembre 1875 e residente a Trieste, via degli Apiari, 12, è restituito nella forma italiana di « Marini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giuseppina Marinic nata Gerlanz di Antonio, nata il 3 marzo 1878, moglie;
2. Bruno di Leopoldo, nato il 31 maggio 1919, figlio;
3. Vera di Leopoldo, nata il 12 dicembre 1921, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 18 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8257)

N. 11419-1732-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marinic Giovanni fu Francesco, nato a Iesenice il 28 maggio 1897 e residente a Trieste, via Vidali, 13, è restituito nella forma italiana di « Marini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Anna Marinic nata Pinter fu Bartolomeo, nata il 30 luglio 1904, moglie;
2. Egidio di Giovanni, nato l'11 giugno 1923, figlio;
3. Eliana di Giovanni, nata il 17 novembre 1927, figlia;
4. Ennio di Giovanni, nato il 5 settembre 1929, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 18 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8258)

N. 11419-1576-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Francesca Saksida fu Giacomo ved. Mosettig, nata a Prevacina il 25 dicembre 1875 e residente a Trieste, via dei Mirti, 17, sono restituiti nella forma italiana di « Sassida » e « Mosetti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 18 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8259)

N. 11419-213.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonic Giuseppe di Agostino e fu Leghissa Maria, nato a Malchina di Duino-Aurisina il 14 dicembre 1904 e residente a Molfalcone, è restituito nella forma italiana di « Antoni ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Trost Isabella illegittima di Maria, nata il 16 settembre 1906, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8260)

N. 11419-191.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Scopinich Giovanni fu Giuseppe e fu Tarabocchia Domenica, nato a Lussinpiccolo il 27 marzo 1866 e residente a Monfalcone, è restituito nella forma italiana di « Scopini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Carsich Antonia fu Matteo, nata nel 1871, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8261)

N. 11419-214.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecu-

zione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Pizzignach Angelo di Giuseppe e di Neri Angela, nato a Ita Tiba (Brasile) il 13 dicembre 1890 e residente a Monfalcone, è restituito nella forma italiana di « Pizzignacco ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Clagnan Emma di Pietro, nata il 3 maggio 1888, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8262)

N. 11419-215.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Pirich Valentino fu Mattia e fu Lipicar Agnese, nato a Kal (Canale) il 18 gennaio 1875 e residente a Monfalcone, è restituito nella forma italiana di « Pieri ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Princes Luigia di Giuseppe, nata il 2 dicembre 1883, moglie;
2. Pirich Valeria di Valentino, nata l'8 dicembre 1912, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8263)

N. 11419-211.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Pozzar Giacomo di Giacomo e di Duca Anna, nato ad Aquileia il 1° settembre 1896 e residente a Monfalcone, è restituito nella forma italiana di « Pozzari ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Pizzignach Maria di Giovanni, nata l'8 settembre 1897, moglie;
2. Pozzar Ada di Giacomo, nata il 17 maggio 1920, figlia;
3. Pozzar Laura di Giacomo, nata il 24 maggio 1922, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8264)

N. 11419-172.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Rachtelj Felice, Mario di Giovanni e di Zander Maria, nato a Pola il 14 gennaio 1892 e residente a Monfalcone, è restituito nella forma italiana di « Rattelli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Frausin Cristina di Giovanni, nata il 4 febbraio 1887, moglie;
2. Rachtelj Mario di Felice, nato il 3 marzo 1913, figlio;
3. Rachtelj Ernilo di Felice, nato il 16 luglio 1921, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8265)

N. 11419-139.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Sancin Giacomo fu Giovanni e fu Lucia Sancin, nato a Trieste il 15 settembre 1879 e residente a Monfalcone, è restituito nella forma italiana di « Sanzin ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Sancin Amalia di Gasparo, nata il 10 luglio 1880, moglie;
2. Sancin Maria di Giacomo, nata il 9 agosto 1906, figlia;
3. Sancin Vittoria di Giacomo, nata il 23 dicembre 1908, figlia;
4. Sancin Viola di Giacomo, nata il 19 febbraio 1910, figlia;
5. Sancin Enrico di Giacomo, nato il 15 luglio 1913, figlio;
6. Sancin Amalia di Giacomo, nata l'11 marzo 1921, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8265)

N. 11419-5445.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Podberschik fu Antonio, nato a Canale (Gorizia) il 15 aprile 1895 e residente a Trieste, Guardiella Farneto n. 1183, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e pecisamente in « Piemontesi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Podberschik è ridotto in « Piemontesi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giustina Podberschik nata Decleva di Antonio, nata il 24 ottobre 1902, moglie;
2. Sonia di Francesco, nata il 23 aprile 1922, figlia;
3. Francesco di Francesco, nato il 2 luglio 1924, figlio;
4. Giorgio di Francesco, nato il 23 luglio 1926, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8358)

N. 11419-4401.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Teodoro Potocnik fu Giovanni, nato a Trieste il 20 maggio 1888 e residente a Trieste, Corso Garibaldi n. 25, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e pecisamente in « Poggi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Teodoro Potocnik è ridotto in « Poggi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Francesca Kersevan in Potocnik di Francesco, nata il 21 ottobre 1892, moglie;
2. Teodora di Teodoro, nata il 6 maggio 1915, figlia;
3. Vladimira di Teodoro, nata il 5 luglio 1918, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8359)

N. 11419-13330.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Emilia Skabar fu Giovanni ved. Petroucig, nata a Trieste il 24 novembre 1887 e residente a Trieste, via S. Michele n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. dcreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Scabardi - Petroni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Emilia Skabar ved. Petroucig sono ridotti in « Scabardi - Petroni ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria fu Giovanni, nata il 16 novembre 1912, figlia;
2. Angelo fu Giovanni, nato il 1° aprile 1919, figlio;
3. Carolina fu Giovanni, nata il 5 aprile 1920, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8366)

N. 11419-2939.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Luigia Simonic fu Pietro ved. Franceschin, nata a Placa il 21 maggio 1867 e residente a Trieste, via Paduina n. 9, porta 16, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome di nascita in forma italiana e precisamente in « Simoni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della signora Luigia Simonic ved. Franceschin è ridotto in « Simoni ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8367)

N. 11419-14435.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Giustina (Maria) Stepancich fu Giovanni, nata a Trieste il 19 ottobre 1898 e residente a Trieste, S. M. Maddalena Inf. n. 91, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Stefani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Giustina (Maria) Stepancich è ridotto in « Stefani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8370)

N. 11419-9565.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Anna Minca di Domenico ved. Stepancig, nata a Capodistria il 5 aprile 1886 e residente a Trieste, via T. Vecellio n. 13-III, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Stefani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Anna Minca ved. Stepancig è ridotto in « Stefani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Libera fu Stefano, nata il 13 giugno 1912, figlia;
2. Ferruccio fu Stefano, nato il 29 settembre 1916, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8371)

N. 11419-9566.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giordano Stepancig fu Stefano, nato a Trieste il 6 gennaio 1907 e residente a Trieste, via della Guardia n. 28-I, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in informa italiana e precisamente in « Stefani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giordano Stepancig è ridotto in « Stefani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Alba Stepancig nata Gandrus di Arturo, nata il 27 luglio 1908, moglie;
2. Bruno di Giordano, nato l'8 luglio 1929, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8372)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione)

Rettifiche d'intestazione.

Elenco n. 18.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	414672	155 —	Manescalchi Giuseppina fu *Giuseppe*, minore sotto la p. p. della madre Gamberucci Emma fu Guido, ved. Manescalchi, dom. in Firenze	Manescalchi Giuseppina fu *Francesco-Giuseppe*, minore ecc., come contro.
3.50 %	647890	21 —	Colaci Cosimo fu *Antonio*, minore sotto la p. p della madre *Angela* Imperato di Antonio, ved. di Colaci *Antonio*, dom. in Alessano (Lecce).	Colaci Cosimo fu *Vitantonio*, minore sotto la p. p. della madre *Maria-Angela* Imperato di Antonio, ved. di Colaci *Vitantonio*, dom. come contro.
»	359393	105 —	Garibaldi Maria-*Luigia* di *Stefano*, nubile, dom. in Nè (Genova).	Garibaldi Maria-*Maddalena-Palmira-Margherita, vulgo Maria-Luigia* di *Giuseppe, vulgo Stefano*, nubile, dom. in Nè (Genova).
Cons. 5 %	338922	1.685 —	Sarlo *Maddalena* di Antonio, minore sotto la p. p del padre, dom. in Francica (Catanzaro)	Sarlo *Maria-Maddalena* di Antonio, minore ecc., come contro.
»	449324	1.000 —	Istituto Nazionale Vittorio Emanuele II per la educazione dei fanciulli ciechi in Firenze rappresentato dal Presidente pro-tempore; con usuf. vital. a *Cesira* Benigni di Augusto, dom. in Firenze	Intestata come contro; con usuf. vital. a Benigni *Barbara-Fortunata-Concetta-Maria* di Augusto, dom. in Firenze.
»	94686	100 —	Bernordo *Filomena* fu Giambattista, *nubile*, dom in Colle d'Anchise (Campobasso).	Bernordo *Filomeno* fu Giambattista, *minore sotto la tutela* di Bernardo Michele, dom. come contro.
»	83085	90 —	Patella Maria, nubile,	Intestate come contro; *i due ultimi minori sotto la p. p. del padre*. Vincolate di usuf. a favore di Patella *Erasmo-Raffaele* fu Pasquale, dom. in Formia.
»	83086	90 —	Id. Americo,	
»	83087	90 —	Id. Medoro,	
»	83088	90 —	Id. Lucio,	
»	83089	90 —	Id. Cleonice, — di Pasquale, dom. in Formia (Caserta), vincolate di usufrutto a favore di Patella *Raffaele* fu Pasquale, dom. in Formia.	
»	371393	5.930 —	Perrone Capano Annita fu *Attilio*, minore ecc.	Perrone Capano Annita fu *Carmine-Attilio*, minore, ecc.
»	40661	1.840 —		
»	36699	300 —	Perrone Capano *Anna* fu Carmine-Attilio, minore ecc.	
»	169480	50 —	*Chiolerio*-Rolando Giuseppe fu Carlo, dom. in Castellamonte (Torino), con usuf. vital. durante la vita di *Chiolerio-Rolando* Maria fu Giovanni, ved. di *Chiolerio-Rolando Battista* al Ricovero di Mendicità Domenica Romana in Castellamonte	*Colerio*-Rolando Giuseppe fu Carlo, dom. come contro; con usuf. vital. durante la vita di *Colerio* Maria fu Giovanni, ved. di *Colerio Giovanni-Battista* ecc., come contro.
»	169481	50 —	*Chiolerio*-Rolando Firmino-Francesco fu Carlo: con usuf. vital. come la precedente.	*Colerio*-Rolando Firmino-Francesco fu Carlo; con usuf. vital. come la precedente.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 7 novembre 1931 - Anno X.

Il direttore generale: CIARROCCA.

(8717)

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Deposito di ratifiche relative alla Convenzione di Parigi del 13 ottobre 1919 sulla navigazione aerea.

In data 5 novembre 1931 il R. Ambasciatore in Parigi ha proceduto al deposito, presso il Segretariato generale della Commissione internazionale di navigazione aerea, delle ratifiche del R. Governo al Protocollo recante emendamenti agli articoli 34 e 40 della Convenzione di Parigi del 13 ottobre 1919 sulla navigazione aerea; Protocollo firmato a Parigi tra l'Italia ed altri Stati, l'11 dicembre 1929.

(10102)

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Premi ai correntisti delle Casse di risparmio postali.

Alle ore 9 del 30 dicembre 1931-X presso l'Amministrazione centrale delle Casse di risparmio postali, nei locali del palazzo di piazza Dante in Roma, avranno inizio le operazioni di sorteggio dei premi, relativi all'anno 1930, concessi ai titolari di libretti nominativi delle Casse di risparmio postali ed ai possessori di quelli al portatore, giusta le disposizioni del R. decreto-legge n. 1777 del 15 luglio 1923, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473.

Tale sorteggio si riferirà a 1097 premi, per un importo complessivo di L. 2.000.000 e verrà effettuato alla presenza del pubblico, con le modalità stabilite dal R. decreto n. 1033 del 15 maggio 1924.

(10103)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Approvazione di nomine sindacali.

Si comunica che con decreti Ministeriali in data 16 novembre 1931, sono state approvate le seguenti nomine sindacali:

Battaglini ing. Primo a vice presidente della Federazione provinciale fascista del commercio di Arezzo.

Ciofini rag. Antonio a vice presidente della Federazione provinciale fascista del commercio di Arezzo.

Russo cav. Concetto a vice presidente della Federazione provinciale fascista del commercio di Catania.

Giorgianni Arturo a vice presidente della Federazione provinciale fascista del commercio di Catania.

Cinnante rag. Giovanni a vice presidente della Federazione provinciale fascista del commercio di Cosenza.

Rognoni Pietro a vice presidente della Federazione provinciale fascista del commercio di Pavia.

Belloni comm. Achille a vice presidente della Federazione provinciale fascista del commercio di Pistoia.

De Laurentis rag. Leone a vice presidente della Federazione provinciale fascista del commercio di Teramo.

Barbini Carlo a vice presidente della Federazione provinciale fascista del commercio di Viterbo.

Caristo dott. Mario a segretario della Federazione provinciale fascista aziende industriali municipalizzate.

Cutore dott. Santi a segretario dell'Unione industriale fascista della Sicilia orientale.

Cutore dott. Santi a segretario del Gruppo regionale imprese elettriche della Sicilia.

(10095)

Si comunica che con decreti Ministeriali in data 11 novembre 1931, sono state approvate le seguenti nomine sindacali:

Barone dott. Nicola a segretario del Sindacato provinciale fascista dei medici di Chieti.

Fiore dott. Nicola a segretario del Sindacato provinciale fascista dei farmacisti di Siena.

Pavoni dott. Giovanni a segretario del Sindacato provinciale fascista dei veterinari di Trento.

Ghirlanda dott. Emilio a segretario del Sindacato provinciale fascista dei veterinari di Lucca.

Bardi Euterpe a segretaria del Sindacato provinciale fascista delle levatrici di Grosseto.

Parise Giodice Rosina a segretaria del Sindacato provinciale fascista delle levatrici di Vicenza.

Tagliaboschi Ines a segretaria del Sindacato provinciale fascista delle levatrici di Pesaro.

Peduzzi geom. Giulio a segretario del Sindacato provinciale fascista dei geometri di Como.

Boffi avv. Antonio a segretario del Sindacato fascista degli avvocati e procuratori di Velletri.

Pellegrini Giampietro avv. prof. Domenico a segretario dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti del commercio di Napoli.

(10096)

CONCORSI

MINISTERO DELL' EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorso al posto di insegnante titolare di tecnica commerciale nel Regio istituto commerciale di Roma.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Visto il R. decreto-legge 15 maggio 1924, n. 749, sull'istruzione media commerciale e il relativo regolamento approvato con R. decreto 28 maggio 1925, n. 1190;

Vista la legge 6 giugno 1929, n. 1024;

Vista la legge 27 giugno 1929, n. 1047;

Visti i Regi decreti-legge 20 novembre 1930, n. 1491, e 24 novembre 1930, n. 1502;

Visto il decreto Ministeriale 19 agosto 1923, registrato alla Corte dei conti l'11 settembre 1923, registro n. 1 Ministero economia nazionale, foglio 216, con il quale è stato approvato l'organico del personale del Regio istituto commerciale di Roma;

Considerato che si verifica la condizione stabilita dall'art. 2, n. 2, del R. decreto-legge 16 agosto 1926, n. 1387;

Decreta:

È aperto il concorso per esami e per titoli al posto di insegnante titolare di tecnica commerciale nel Regio istituto commerciale di Roma.

I concorrenti debbono far pervenire al Ministero (Direzione generale per l'istruzione tecnica) domanda in carta bollata da L. 5 alla quale devono essere uniti i seguenti documenti:

1° attestato di nascita;

2° certificato di cittadinanza italiana, e per gli italiani non regnicoli, documenti che comprovino la loro nazionalità;

3° certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei lavori d'ufficio;

4° certificato generale penale;

5° certificato di moralità, rilasciato dal Comune ove il concorrente risiede, con la dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto;

6° fotografia autenticata;

7° stato di famiglia;

8° diploma di laurea in ragioneria del Regio istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Venezia o diploma di laurea in scienze economiche e commerciali;

9° certificato dei punti conseguiti nei singoli esami speciali universitari;

10° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti, della carriera didattica e della carriera professionale percorsa. Le notizie principali contenute nel cenno riassuntivo debbono essere comprovate dai relativi documenti;

11° elenco in carta libera ed in duplice copia dei documenti e pubblicazioni che si presentano.

Ai documenti di rito i concorrenti possono unire tutti gli altri titoli che ritengano opportuno di presentare nel proprio interesse, come pure pubblicazioni.

Tutti i documenti di rito debbono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

I certificati indicati ai numeri 3, 4 e 5 debbono essere di data non anteriore a tre mesi da quella di pubblicazione del bando di concorso; la fotografia dev'essere autenticata da non oltre un anno.

Il personale di ruolo delle scuole regie, nonchè gli impiegati di ruolo dello Stato sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai numeri 3, 4 e 5 purchè comprovino la loro qualità e la loro permanenza in servizio alla data di pubblicazione del presente bando.

Coloro che partecipano ad altri concorsi indetti dal Ministero possono far riferimento, nella domanda, ai documenti già esibiti, ma devono presentare il cenno riassuntivo e l'elenco di cui ai precedenti numeri 10 e 11. È peraltro escluso il riferimento a documenti che si trovano presso altre Amministrazioni.

I documenti inviati al Ministero separatamente dalla domanda di ammissione, debbono essere accompagnati da lettera nella quale sia specificato il concorso per il quale i documenti stessi sono spediti.

Nella domanda deve essere indicato esattamente l'indirizzo per le eventuali comunicazioni e per la restituzione dei titoli e dei documenti.

Il giorno di arrivo della domanda è stabilito dal bollo a data apposto dal competente ufficio del Ministero.

Non è tenuto conto delle domande che pervengono al Ministero dopo la scadenza del termine stabilito, qualunque sia la data di presentazione all'ufficio di partenza.

Non si accettano documenti o titoli dopo che la Commissione giudicatrice ha iniziato i suoi lavori.

Il Ministero non assume alcuna responsabilità per guasti, deterioramenti o smarrimenti che potessero per qualsiasi causa verificarsi.

Il servizio militare di guerra sarà valutato pari al servizio d'insegnamento. Nella valutazione dei titoli la Commissione giudicatrice terrà conto, a parità di merito, delle preferenze stabilite dall'art. 21 del R. decreto-legge 11 novembre 1923, n. 2395.

Il vincitore del concorso sarà nominato per un biennio titolare in prova, e ad esso verrà assegnato lo stipendio iniziale di L. 14.400, e il supplemento di servizio di L. 3000 (oltre l'eventuale aggiunta di famiglia) che in applicazione del R. decreto-legge 20 novembre 1930, n. 1491, vengono rispettivamente ridotti a L. 12.672 e a L. 2640.

Il vincitore del concorso dovrà assumere servizio appena avvenuta la nomina.

Il termine utile per la presentazione delle domande è fissato a tre mesi dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del presente decreto.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 30 ottobre 1931 - Anno X

Il Ministro: GIULIANO.

(10085)

MINISTERO DELLE FINANZE

Concorso a 150 posti di volontario nel ruolo di gruppo B dell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, sull'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato e successive variazioni;

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili dell'Amministrazione dello Stato;

Vista la legge 21 marzo 1930, n. 219, che approva i nuovi ruoli per il personale finanziario;

Visto il R. decreto 12 maggio 1930, n. 684, concernente le norme per l'assunzione del personale nei ruoli di gruppo *A*, *B* e *C* degli uffici finanziari dipendenti dal Ministero delle finanze;

Visto il R. decreto 3 gennaio 1926, n. 48;

Vista la legge 6 giugno 1929, n. 1024;

Visto il decreto Ministeriale 21 gennaio 1931 col quale è stato indetto un concorso per esami a 190 posti di procuratori di 2ª classe nel ruolo dell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, in applicazione del R. decreto 18 dicembre 1930, n. 1733;

Tenuto conto dei posti messi a concorso e non coperti, nonchè dei posti resisi vacanti successivamente al 21 gennaio 1931;

Decreta:

Art. 1.

È indetto un concorso per esami a 150 posti di volontario nel ruolo di gruppo *B* dell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette.

Art. 2.

Per l'ammissione al concorso anzidetto gli aspiranti debbono essere forniti di uno dei seguenti titoli di studio:

1° diploma di maturità classica o scientifica;

2° diploma di abilitazione del corso superiore di Istituto tecnico (Sezione commercio e ragioneria);

3° diploma di licenza rilasciato dai Regi istituti commerciali (perito e ragioniere commerciale).

Sono ritenuti validi anche i diplomi di licenza liceale e d'Istituto tecnico (Sezione ragioneria e fisico matematica) conseguiti ai termini degli ordinamenti scolastici preesistenti a quelli attuali.

Non sono ammessi titoli di studio equipollenti, salvo i titoli riconosciuti corrispondenti a quelli indicati, rilasciati dalle scuole medie del cessato Impero austro-ungarico.

Art. 3.

L'esame consterà di tre prove scritte e di una orale, in base al programma allegato al presente decreto. Le prove scritte avranno luogo nei giorni 4, 5 e 6 aprile 1932 e si svolgeranno presso le Intendenze di finanza di Ancona, Bari, Cagliari, Catania, Catanzaro, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia; quelle orali in Roma, presso il Ministero delle finanze in giorni che saranno all'uopo fissati.

Art. 4.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta da bollo di L. 5 e firmate dagli aspiranti di pugno proprio dovranno essere presentate alle Intendenze di finanza entro il termine di 90 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Le Intendenze provveduto, ove occorra, tempestivamente a fare regolarizzare le domande insufficientemente documentate o corredate da documenti non regolari, le trasmetteranno al Ministero delle finanze (Direzione generale delle imposte dirette) man mano che le avranno ricevute, con l'indicazione del giorno in cui furono presentate.

Nelle domande gli aspiranti dovranno altresì designare la sede tra quelle indicate nell'articolo precedente, presso la quale desiderano sostenere le prove scritte.

Art. 5.

A corredo delle domande dovranno essere prodotti i seguenti documenti, debitamente legalizzati:

1° estratto dell'atto di nascita su carta da bollo da L. 7, da cui risulti che l'aspirante alla data del presente decreto abbia compiuto il 18° anno e non oltrepassato il 28° anno di età.

Per gli aspiranti che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-1918 il limite massimo di età è elevato a 33 anni; e per i mutilati ed invalidi di guerra o per la causa nazionale e per gli ex combattenti decorati al valore militare tale limite è protratto fino al 39° anno di età.

Per i candidati che siano impiegati di ruolo in servizio dello Stato e per il personale dipendente dal Ministero delle finanze in qualità di avventizio, giornaliero, cottimista od altra assimilabile, non è richiesta la condizione dei limiti di età;

2° certificato di cittadinanza italiana e di godimento dei diritti politici, rilasciato su carta da bollo da L. 3 dal podestà del Comune di origine.

Agli effetti del presente decreto, sono equiparati ai cittadini dello Stato gli italiani non regnicoli e coloro per i quali tale equiparazione sia riconosciuta in virtù di decreto Reale;

3° certificato generale del casellario giudiziario su carta da bollo da L. 10;

4° certificato di buona condotta morale, civile e politica, in carta da bollo di L. 3, da rilasciarsi dal podestà del Comune ove l'aspirante risiede da un anno e, in caso di residenza per un tempo minore, altro certificato del podestà o dei podestà delle precedenti residenze entro l'anno;

5° certificato medico rilasciato da un medico militare o provinciale e dall'ufficiale sanitario del Comune di residenza, dal quale risulti che l'aspirante è di sana e robusta costituzione fisica.

Nel caso che l'aspirante abbia una qualsiasi imperfezione, questa dev'essere specificatamente menzionata, con dichiarazione che essa non menoma l'attitudine fisica all'impiego pel quale concorre.

L'Amministrazione potrà sottoporre i candidati alla visita di un sanitario di sua fiducia.

I candidati invalidi di guerra o minorati per la causa nazionale produrranno il certificato dell'autorità sanitaria, di cui all'art. 14, n. 3, del R. decreto 29 gennaio 1922, n. 92, nella forma prescritta dal successivo art. 15;

6° foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva o d'iscrizione nelle liste di leva.

I candidati ex combattenti od invalidi di guerra devono produrre copia dello stato di servizio militare o del foglio matricolare, annotato delle benemerenze di guerra.

Gli orfani di guerra, gli invalidi per la causa nazionale, i figli degli invalidi di guerra, le vedove e le sorelle nubili dei caduti in guerra o per la causa nazionale devono dimostrare la loro qualità mediante certificato, su carta da bollo di L. 3, del podestà del Comune, in cun essi hanno il domicilio o l'abituale residenza;

7° diploma originale o copia autentica di uno dei titoli di studio indicati nel precedente art. 2;

8° stato di famiglia su carta da bollo di L. 3 rilasciato dal podestà del Comune ove il candidato ha il suo domicilio. Tale documento dovrà essere prodotto dai candidati coniugati con o senza prole o dai vedovi con prole;

9° fotografia del candidato con la sua firma, autenticata dal podestà o da un notaio, quando il candidato non sia provvisto di libretto ferroviario.

I candidati in servizio straordinario, aventi titolo a partecipare al concorso, debbono esibire inoltre un certificato da rilasciarsi dal capo dell'ufficio, presso il quale prestano servizio, da cui risultino gli estremi dell'autorizzazione all'assunzione in servizio straordinario, nonchè la data d'inizio, la durata e la qualità del servizio stesso.

I candidati che già appartengono alle Amministrazioni statali, come impiegati di ruolo, possono limitarsi a produrre i documenti di cui ai numeri 6, 7 e 9, insieme a copia dello stato di servizio rilasciata ed autenticata dai superiori gerarchici.

I concorrenti che si trovino alle armi per obblighi di leva possono esibire, in luogo dei documenti di cui ai numeri 2, 4 e 5, un certificato rilasciato su carta da bollo di L. 3, dal comandante del Corpo, al quale appartengono, comprovante la loro buona condotta e la idoneità fisica a coprire il posto al quale aspirano.

I documenti di cui ai numeri 2, 3, 4 e 5 dell'articolo precedente dovranno essere di data non anteriore ai tre mesi da quella del presente decreto.

La legalizzazione delle firme non è richiesta per i certificati rilasciati o vidimati dal Governatore di Roma.

Art. 7.

Non sono ammessi al concorso i candidati che faranno pervenire la domanda ed i documenti oltre il termine prescritto o li invieranno non completi o irregolari. Non si ammettono riferimenti a documenti presentati ad altre Amministrazioni, ad eccezione del titolo originale di studio.

L'ammissione al concorso può inoltre essere negata con decreto Ministeriale non motivato ed insindacabile.

Art. 8.

La Commissione esaminatrice sarà composta ai termini dell'articolo 28 del R. decreto 12 maggio 1930, n. 684.

Per quanto concerne lo svolgimento delle prove scritte ed orali si osserveranno le disposizioni del capo VI del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, nonchè quelle dell'art. 9 del citato R. decreto 12 maggio 1930.

Art. 9.

Alla prova orale saranno ammessi i candidati che abbiano riportato una media di almeno sette decimi nelle prove scritte e non meno di sei decimi in ciascuna di esse. Nella prova orale dovranno conseguire almeno la votazione di sei decimi.

La votazione complessiva sarà stabilita dalla somma della media dei punti riportati nelle prove scritte e del punto ottenuto in quella orale.

La graduatoria dei vincitori del concorso sarà formata secondo l'ordine dei punti riportati nella votazione complessiva.

A parità di merito saranno osservate le disposizioni dell'art. 21 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, e successive variazioni, nonchè quelle dell'art. 1 della legge 6 giugno 1929, n. 1024.

Restano ferme le disposizioni dell'art. 8 della legge 21 agosto 1921, n. 1312, e relative estensioni, e dell'art. 13 del R. decreto 3 gennaio 1926, n. 48, a favore degli invalidi di guerra e degli ex combattenti.

Art. 10.

La graduatoria dei vincitori del concorso sarà approvata con decreto Ministeriale da pubblicarsi sul Bollettino ufficiale del personale.

Sugli eventuali reclami relativi alla precedenza dei concorrenti da presentarsi non oltre il termine di giorni 15 dalla pubblicazione della graduatoria decide, in via definitiva, il Ministro per le finanze, sentita la Commissione esaminatrice.

I concorrenti che abbiano superati gli esami ed eccedano il numero dei posti messi a concorso non acquistano alcun diritto a coprire i posti che si facciano successivamente vacanti.

L'Amministrazione ha però facoltà di assegnare ai predetti concorrenti, secondo l'ordine di guaduatoria, i posti che si rendono disponibili entro sei mesi dall'approvazione della graduatoria stessa, nel limite massimo di un decimo di quelli messi a concorso.

Art. 11.

I vincitori del concorso saranno nominati volontari nel ruolo di gruppo *B* dell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, ad eccezione di quelli che si trovino nelle condizioni di cui al 3° comma dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 46, i quali vengono nominati procuratori di 2ª classe con riserva di anzianità. Gli altri conseguiranno la nomina a procuratore di 2ª classe dopo un periodo di prova non inferiore a sei mesi, se riconosciuti idonei dal Consiglio di amministrazione.

Art. 12.

A coloro che conseguono la nomina a volontari compete soltanto il rimborso della sola spesa personale di viaggio in seconda classe, per raggiungere la residenza che verrà loro assegnata, nonchè un assegno lordo mensile di L. 616, e l'aggiunta di famiglia, in quanto ne abbiano diritto, secondo le vigenti disposizioni.

Qualora siano destinati a prestare servizio nel luogo del loro domicilio, l'assegno è di L. 350 mensili.

Quelli che provengono da altre Amministrazioni statali conservano il trattamento stabilito dall'ultimo comma dell'art. 1 del R. decreto 10 gennaio 1926, n. 46.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 24 novembre 1931 - Anno X

Il Ministro: MOSCONI.

PROGRAMMA DELL'ESAME DI CONCORSO.

Prove scritte.

Parte 1ª:

1. Nozioni di diritto costituzionale.
2. Nozioni di diritto amministrativo e corporativo.

Parte 2ª:

1. Istituzioni di diritto civile e commerciale.

Parte 3ª:

1. Principi di economia politica e scienza delle finanze.

Prova orale.

La prova orale, oltre che sulle materie oggetto delle prove scritte, verterà anche sulle seguenti materie:

1. Nozioni generali sulle leggi relative alle imposte sui terreni, sui fabbricati, di ricchezza mobile, all'imposta complementare progressiva sul reddito ed all'imposta sui celibi.
2. Nozioni sulla contabilità commerciale.

(10104)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* ROSSI ENRICO, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.